

PRESIDENTE. Onorevole relatore, quale è il suo avviso?

CASERTANO, relatore della maggioranza. Aspettiamo la proposta che ancora non c'è.

PRESIDENTE. Onorevole Buttafochi formuli una proposta.

BUTTAFOCHI. Io desidero solamente un chiarimento da parte della Commissione, perchè all'articolo 80 io ho formulato precisamente una proposta.

Ritengo che ancora non sia chiarito niente. Mi pare che l'onorevole relatore abbia detto che resterà a coloro che dovranno decidere sulla validità delle schede, vedere se si sia voluto con l'aggiunta del nome fare specificare quale è l'elettore che ha dato il voto, cioè identificare l'elettore.

In questo caso la scheda sarebbe nulla; nel caso contrario non sarebbe nulla.

In altri termini si lascerebbe la giurisprudenza che c'è per il passato!

CASERTANO, relatore della maggioranza. Io domanderei che si facesse una proposta che potrebbe essere concretizzata in questi termini: l'aggiunta del nome non è causa di nullità. Occorre però che la facciano questa proposta.

CARNAZZA GABRIELLO, ministro dei lavori pubblici. Si potrebbe dire: « Il cognome, o il nome e cognome ».

PRESIDENTE. Onorevole Buttafochi, al comma che è stato già votato, là dove è detto « Ha anche facoltà di scrivere colla stessa matita nera nelle apposite linee tracciate nella parte centrale, il cognome » si potrà aggiungere: « il nome e cognome, o il cognome ».

È questo il suo pensiero, onorevole Buttafochi?

BUTTAFOCHI. Precisamente.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

CASERTANO, relatore della maggioranza. La Commissione l'accetta.

PRESIDENTE. Onorevole ministro?

CARNAZZA GABRIELLO, ministro dei lavori pubblici. Il Governo l'accetta.

MODIGLIANI. Scusi, signor Presidente! Siccome le abilità degli avvocati sono infinite, mi pare che dovrebbe restare inteso che se, anche si indichi la iniziale del nome non ci sarà nullità. Altrimenti bisognerebbe dirlo, se non si vuole che la legge sia una fonte di trappole! Io domando solo che la regola sia chiara. Se si scrive, per esempio, Semplicetti Augusto, o Semplicetti A. non ci vedo nessuna differenza. Io domando che si sappia se il voto resta valido in ambedue i casi. *(Interruzione).*

Io non so perchè, ripigliando l'esempio, (ed afferrando l'interruzione), perchè possa esser nulla la scheda se vi è scritto Giolitti G. e non Giovanni Giolitti, o Giolitti soltanto! Non vedo possibilità di equivoco sulla persona.

Se non c'è un altro candidato che si chiami Giolitti Giulio, è evidente che si tratta di Giovanni Giolitti!

CASERTANO, relatore della maggioranza. Non vi è dubbio sulla interpretazione esatta data dall'onorevole Modigliani. Quando si lascia facoltà all'elettore di mettere il cognome e il nome, o il solo cognome, è evidente che se ha messo il cognome e se mette solo l'iniziale del nome, c'è qualche cosa di più, ma niente di contrario alla legge!

PRESIDENTE. Metto a partito l'emendamento aggiuntivo proposto dall'onorevole Buttafochi, di aggiungere cioè dopo le parole: « Ha anche facoltà di scrivere colla stessa matita nera, nelle apposite linee tracciate nella parte centrale » le parole: « il nome e cognome o ». Il resto è già stato votato.

(È approvato).

VICINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VICINI. In sede di coordinamento bisognerà che venga modificato il periodo successivo, perchè dice: la indicazione delle preferenze può anche essere fatta, scrivendo invece del cognome il numero sotto il quale è segnato nella lista il candidato preferito. Ogni cognome od ogni numero deve essere scritto in righe separate.

PRESIDENTE. Ma veda, prima è un obbligo; lì, invece, è una facoltà. Quindi sta bene.

È vero, onorevole relatore?

CASERTANO, relatore della maggioranza. Molto giusto.

PRESIDENTE. Metto quindi ai voti il sesto comma dell'articolo 71:

« È vietato ogni altro segno o indicazione ».

(È approvato).

Settimo e ottavo comma:

« La indicazione della preferenza per un candidato compreso in una lista diversa, della stessa circoscrizione o nella stessa lista in circoscrizione diversa, è anche causa di nullità della scheda.

« Prima di abbandonare il tavolo, l'elettore deve ripiegare la scheda secondo le indicazioni in essa contenute e chiuderla inamidando la parte ingommata ».

(È approvato).